



**CODICI**

Tipo scheda BDM

**CODICE UNIVOCO**

Numero catalogo generale 00000128

**LOCALIZZAZIONE**

**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE**

Provincia BO  
 Comune Monghidoro  
 Località Piamaggio

**COLLOCAZIONE SPECIFICA**

Tipologia museo  
 Denominazione del contenitore architettonico/ambientale Museo della Civiltà Contadina e Piccolo Museo dell'Emigrante  
 Denominazione spazio viabilistico Via Provinciale, 13  
 Specifiche area lavorazione della paglia

**OGGETTO**

**OGGETTO**

Definizione oggetto forma per cappelli  
 Definizione della categoria generale strumenti e accessori

## AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE

## AMBITO DI PRODUZIONE

Denominazione produzione dell'area di Monghidoro

## DATI TECNICI

### MATERIA E TECNICA

Materia legno

### MISURE

Unità cm

Altezza 7,5

Diametro 17

### USO

Funzione dar forma ai cappelli di paglia

Modalità d'uso La treccia di paglia veniva cucita intorno alla forma che alla fine veniva sfilata.

## DATI ANALITICI

### DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto Tronco di cono in legno, largo e basso, con tre fori in una delle basi.

Notizie storico-critiche

La lavorazione della paglia fece di Monghidoro un importante centro commerciale della treccia e del treccino. Tra i vari tipi di grano coltivati da paglia, il rosso gentile aristato era il più indicato per essere intrecciato perché molto alto; seguiva il frassineto, l'arieto, il mentano e il mottino, la cui punta era rossiccia e il pedale bianco molto resistente. La mietitura del grano veniva effettuata con degli ampi falcetti. Le paglie scelte dai covoni, venivano disposte al sole in piccoli fasci per un ulteriore essiccamento; la fase successiva consisteva nel prendere le mannelle, disporre le spighe alla stessa altezza e sbatterle contro pietre inclinate per far cadere i chicchi sull'aia imbovinata e conservare intatta la paglia per essere poi ripulita con un pettine. Migliaia erano le donne e i ragazzi che lavoravano la paglia nel comune di Monghidoro e in quelli limitrofi oltre ad alcune centinaia di uomini. Vi era anche l'antico rito della veglia, quando nelle lunghe e fredde sere invernali, era usanza recarsi a vicenda a casa dei vicini e intorno al camino, dove si rimaneva in conversazione fino a notte avanzata e intanto si spagliava e si intrecciava.

## ANNOTAZIONI

Note e Osservazioni critiche Esiste minuta inventariale di Silvia Fanti redatta nel 2008.

## FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Tipo fotografia digitale

Nome File



COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data

2009

Nome

Gardella E.